

MILANO Settembre Musica TO



spiriti

Venerdì
18
settembre

Conservatorio Giuseppe Verdi
ore 16

**PERGOLESI
NASCOSTO**

**TORINO
2020**

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

Con il contributo di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Realizzato da



MUSICA • TEATRO • CULTURA

DIEC100



Dieci anni di vita.
Oltre cento di storia.

2010 - 2020: festeggiamo il nostro compleanno con voi,
guardando a un futuro insieme.

Scopri di più su gruppoiren.it


iren

PERGOLESI NASCOSTO

Nel Settecento lo *Stabat Mater* di Pergolesi è fra le composizioni che si diffondono più rapidamente in tutta Europa. Una copia finisce nella libreria di Bach. Che, con il suo mottetto, ne crea una parodia.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Concerto in fa minore per clavicembalo, archi e continuo BWV 1056

[Senza indicazione di tempo]

Largo

Presto

Tilge, Höchster, meine Sünden

mottetto per soprano, contralto, archi e continuo BWV 1083

Marina Bartoli Compostella soprano

Lucia Napoli contralto

Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito

Alessandro Conrado*, **Joanna Aksnovicz**,

Francesco Bergamini, **Alessia Menin**

Paola Nervi*, **Ljiliana Mijatovic**, **Efix Puleo**

Fulvia Corazza*, **Laura Bertolino**

Emilia Gliozzi*, **Nicola Brovelli**

Roberto Bevilacqua

Paolo Tarizzo

violini I

violini II

viole

violoncelli

contrabbasso

organo

* prime parti

Ottavio Dantone clavicembalo e direttore

In collaborazione con

Accademia del Santo Spirito

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Tilge, Höchster, meine Sünden

VERSUS 1 Soprano e contralto *Largo*

Tilge, Höchster, meine Sünden,
Deinen Eifer laß verschwinden,
Laß mich deine Huld erfreun.

VERSUS 2 Soprano *Andante*

Ist mein Herz in Missetaten
Und in große Schuld geraten,
Wasch es selber, mach es rein.

VERSUS 3 Soprano e contralto *Larghetto*

Missetaten, die mich drücken,
Muß ich itzt selbst aufrücken,
Vater, ich bin nicht gerecht.

VERSUS 4 Contralto *Andante*

Dich erzürnt mein Tun und Lassen,
Meinen Wandel mußt du hassen,
Weil die Sünde mich geschwächt.

VERSUS 5-6 Soprano e contralto *Largo*

Wer wird seine Schuld verneinen
Oder gar gerecht erscheinen?
Ich bin doch ein Sündenknecht.

Wer wird, Herr, dein Urteil mindern,
Oder deinen Ausspruch hindern?
Du bist recht, dein Wort ist recht.

VERSUS 7 Soprano e contralto

Sieh! Ich bin in Sünd empfangen,
Sünde wurde ja begangen,
Da wo ich erzeugt ward.

VERSUS 8 Soprano

Sieh, du willst die Wahrheit haben,
Die geheimen Weisheitsgaben
Hast du selbst mir offenbart.

VERSUS 9 Contralto

Wasche mich doch rein von Sünden,
Daß kein Makel mehr zu finden,
Wenn der Isop mich besprengt.

VERSUS 10 Soprano e contralto *Alla breve*

Laß mich Freud und Wonne spüren,
Daß die Beine triumphieren,
Da dein Kreuz mich hart gedrängt.

Cancella, Altissimo, i miei peccati,
Fa' che sparisca il tuo sdegno,
Fammi godere della tua clemenza.

Il mio cuore è caduto
In misfatti e in gravi colpe,
Lavalò tu, purificalo.

Dei misfatti che mi opprimono
Debbo incolpare me stesso,
Padre, io non sono giusto.

La mia condotta ti smuove a sdegno
La mia vita devi odiarla,
Perché il peccato mi rende debole.

Chi potrà negare la sua colpa?
Oppure apparire giusto?
Io sono schiavo del peccato.

Chi potrebbe, Signore, sminuire il tuo giudizio
O contrastare una tua sentenza?
Tu sei giusto, la tua parola è giusta.

Vedi! Sono stato concepito nel peccato,
Il peccato fu commesso
Dove io fui generato.

Vedi, Tu vuoi la verità,
La segreta saggezza
Tu stesso mi hai donato.

E allora lavami, purificami dai peccati,
Che non resti più una macchia
Se mi aspergo con issopo.

Fa' che io provi gioia ed estasi,
Che in me esultino le membra
Che la tua croce ha schiacciato.

VERSUS 11-15 Soprano e contralto Andante

Schaue nicht auf meine Sünden,
Tilge sie, laß sie verschwinden,
Geist und Herze mache neu.

Stoß mich nicht von deinen Augen,
Und soll fort mein Wandel taugen,
O, so steh dein Geist bei mir.

Gib, o Höchster, Trost ins Herze,
Heile wieder nach dem Schmerze.
Es enthalte mich dein Geist.

Denn, ich will die Sünder lehren,
Daß sie sich zu dir bekehren
Und nicht tun, was Sünde heißt.

Laß o Tilger, meine Sünden,
Alle Blutschuld, gar verschwinden,
Daß mein Loblied, Herr, dich ehrt.

VERSUS 16 Contralto Adagio spiritoso

Öffne Lippen, Mund und Seele,
Daß ich deinen Ruhm erzähle,
Der alleine dir gehört.

VERSUS 17-18 Soprano e contralto Largo

Denn du willst kein Opfer haben,
Sonsten brächt ich meine Gaben,
Rauch und Brand gefällt dir nicht.

Herz und Geist, voll Angst und Grämen,
Wirst du, Höchster, nicht beschämen,
Weil dir das dein Herze bricht.

VERSUS 19-20 Soprano e contralto Allegro (Vivace)

Laß dein Zion, blühen dauern,
Baue die verfallnen Mauern,
Alsdann opfern wir erfreut,

Alsdann soll dein Ruhm erschallen,
Alsdann werden dir gefallen
Opfer der Gerechtigkeit.

Soprano e contralto Alla breve

Amen.

Non guardare i miei peccati,
Cancellali, falli sparire,
Cuore e spirito rinnova.

Non distogliere da me il tuo sguardo,
E se la mia condotta resta buona,
Il tuo spirito resti con me.

Conforta, Altissimo, il mio cuore,
Risanalo dopo il dolore,
Il tuo spirito mi accoglie.

Ciò che voglio è che i peccatori imparino,
Che si volgano a te,
E nulla facciano, che significhi peccato.

Disperdi, o Redentore, i miei peccati,
Ogni crimine di sangue,
Che il mio canto di lode, Signore, ti glorifichi.

Apri labbra, bocca e cuore,
Che io narri la tua gloria,
Che soltanto a te appartiene.

Tu non vuoi alcun sacrificio,
Altrimenti avrei recato i miei doni;
Fumo e fuoco Tu non gradisci.

Cuore e spirito, pieni di timore e contrizione,
Non disdegnarai, Altissimo,
Perché toccano il tuo cuore.

Fa' che Sion fiorisca ancora,
Rialza le mura cadute,
Allora lieti offriremo sacrifici.

Allora la tua gloria risuonerà,
Allora ti saranno graditi
Sacrifici di giustizia.

Amen.

Nel 1723, dopo quindici anni trascorsi al servizio di due diverse corti, Weimar e Köthen, Bach è chiamato a svolgere un incarico quanto mai variegato e impegnativo presso una municipalità, Lipsia, città sede di una prestigiosa università, ricca di importanti tradizioni culturali, artistiche e musicali, centro commerciale fra i più vivaci della Germania. Qui la duplice responsabilità di *Thomaskantor* e di *Director Musices* si estrinseca – come ricorda Alberto Basso – nelle «distinte funzioni della *Kirchenmusik*, della *Stadtmusik*, della *Hofmusik* e della *Hausmusik*, con tutte le diverse implicazioni che chiesa, città, corte e casa comportano per il discorso: musica per il servizio liturgico, ordinario e straordinario, musica per cerimonie religiose particolari (distinta da quella per le celebrazioni del culto, del *Gottesdienst* propriamente detto), musica per manifestazioni civiche, musica per eventi legati al servizio di corte (è un errore credere che negli anni di Lipsia Bach abbia rinunciato a essere anche un *Hofcompositeur*), musica in onore di personalità o di istituzioni e infine, esulando dal mondo delle composizioni vocali-strumentali, musica di circostanza e d'intrattenimento mondano, musica domestica e musica teoretica».

A Lipsia l'intrattenimento musicale è offerto fra l'altro dal *Collegium musicum* fondato agli inizi del XVIII secolo da Georg Philipp Telemann: composto perlopiù da studenti universitari, esso, «raggiungendo sovente un totale di 40 musicisti, [...] può essere ascoltato con grande apprezzamento e piacere», come lo stesso Telemann testimonia. Durante gli anni vissuti da Bach a Lipsia, i concerti del *Collegium musicum* sono ospitati presso il Cafè Zimmermann, situato al numero 14 dell'elegante Katharinenstrasse. Nelle ampie sale della rinomata caffetteria (distrutta nel dicembre del 1943 nel corso di un bombardamento) si affollano ascoltatori appartenenti prevalentemente alla borghesia cittadina. L'attività del *Collegium musicum* è affidata alle cure di Bach dal 1729 al 1737 e dal 1739 al 1743 circa. Per il pubblico del Cafè Zimmermann il *Director Musices* concepisce un significativo numero di composizioni strumentali e di cantate profane. Fra le composizioni strumentali un posto di particolare rilievo è occupato dai quattordici concerti per clavicembalo (otto per un clavicembalo, tre per due clavicembali, due per tre, uno per quattro). Con la sola eccezione del Concerto in do maggiore BWV 1061, si tratta di precedenti composizioni per uno o più strumenti solisti elaborate per uno o più clavicembali (caso affatto particolare è rappresentato dal Concerto per quattro clavicembali in la minore BWV 1065, trascrizione del Concerto per quattro violini in si minore op. 3 n. 10 RV 580 di Antonio Vivaldi). Ancora Alberto Basso: «Potendo disporre di un ben amalgamato gruppo di cembalisti (figli e allievi) e non figurando fra i musicisti di Lipsia, a quanto ne sappiamo,

violinisti di grande talento, Bach era giunto alla determinazione di riutilizzare i concerti scritti a Köthen, o forse ancor prima a Weimar, e di dar loro una nuova veste solistica. In tal modo, Bach impose al pubblico un genere nuovo, fino ad allora mai praticato». Dei quattordici concerti per clavicembalo quello in fa minore BWV 1056, verosimilmente composto dopo il 1739, è il più breve. Si tratta della trascrizione del Concerto per violino, archi e continuo in sol minore BWV 1056a, forse risalente agli anni di Köthen, già utilizzato da Bach nel 1729 nella Cantata BWV 156 come Sinfonia per oboe, archi e continuo. Elemento distintivo di questo conciso concerto è certamente il secondo movimento: appena ventuno misure in tempo *Largo*, caratterizzate dalla serena, fiorita melodia affidata al clavicembalo e dal pizzicato degli archi che s'interrompe solo nelle ultime due misure.

Se le circostanze in cui sono stati composti i concerti per clavicembalo non appaiono chiare, quelle in cui ha visto la luce il mottetto *Tilge, Höchster, meine Sünden* BWV 1083 risultano decisamente oscure. Nel 1946 Karl Straube, undicesimo successore di Bach come *Thomaskantor*, in una lettera al filosofo Hans-Georg Gadamer scrive: «Esiste una rimarchevole elaborazione autografa della partitura dello *Stabat Mater* di Pergolesi che Bach ha approntato per il culto presso la Thomaskirche. In primo luogo ha predisposto per la composizione del musicista italiano una versione in versi del Salmo 51 in lingua tedesca in vece dell'antica Sequenza liturgica. In secondo luogo ha modificato le parti vocali sciogliendo i valori delle note più lunghe dell'originale in ricchi melismi; egli così ha intensificato la musica dove ha ritenuto che ciò fosse necessario per un'appropriata interpretazione del testo tedesco. Infine ha modificato le parti corali con nuovi arrangiamenti seguendo le regole del contrappunto doppio con lo scopo di aumentare il loro effetto». Giovanni Battista Pergolesi probabilmente scrive lo *Stabat Mater* poco prima di morire nel 1736, appena ventiseienne, a causa della tubercolosi. Il lavoro è fra le composizioni che nel XVIII secolo più rapidamente si diffondono in tutta Europa: attraversa la Germania in copie manoscritte a partire dal 1740 circa ed è pubblicato a Parigi e a Londra dal 1749. Del sorprendente numero di copie sparse per il vecchio continente una appartiene a Bach che la custodisce nella propria libreria. *Tilge, Höchster, meine Sünden*, nasce dunque come parodia del più celebre *Stabat Mater*. Impossibile definire con certezza l'occasione per la quale Bach ha composto questo mottetto. Grazie al confronto con composizioni basate sul Salmo 51 scritte da musicisti che hanno preceduto Bach come *Thomaskantoren* (Sebastian Knüpfer, Johann Schelle e Johann Kuhnau) si ipotizza che *Tilge, Höchster, meine Sünden*,

il cui testo è forse opera dello stesso Bach, sia stato concepito come *Kirchenmusik* per l'undicesima domenica dopo la Trinità. L'intervento del *Thomaskantor* rispetta il carattere cantabile, fortemente influenzato dallo stile operistico della partitura di Pergolesi, tuttavia adattandola alla natura contrappuntistica della sua scrittura. Laura Pietrantonì scrive: «Mentre Pergolesi sostanzialmente aveva scelto di assegnare l'armonia al solo continuo utilizzando gli strumenti come sostegno per le voci, il compositore tedesco ne affida la realizzazione anche alle parti strumentali, ottenendo un effetto di addensamento che l'italiano, proteso verso una nuova ricerca di limpidezza e trasparenza sonora, aveva deliberatamente rifiutato».

Per l'ultima volta nella sua operosa esistenza Bach guarda all'Italia e ai suoi grandi musicisti con sconfinata curiosità, con sbalorditivo talento, con ineguagliabile spirito.

Andrea Banaudi

L'Accademia del Santo Spirito di Torino è stata fondata nel 1985 da un gruppo di appassionati professionisti e musicisti e ha sede presso la settecentesca Chiesa dello Spirito Santo nel centro storico di Torino. La direzione artistica è attualmente affidata ad Andrea Banaudi. Per statuto e vocazione l'Accademia si dedica allo studio e alla valorizzazione del patrimonio musicale cinque-settecentesco, attraverso le esecuzioni condotte con criteri filologici e la ricerca, l'edizione e la presentazione al pubblico – spesso per la prima volta in epoca moderna – di opere ingiustamente dimenticate, quali il *David* di Scarlatti, il *San Giovanni Battista* di Stradella e la *Passione* di Caldara. Particolare attenzione viene dedicata alla valorizzazione delle opere di musicisti attivi presso la cappella di corte sabauda. Attraverso concorsi e selezioni, l'Accademia è giunta alla formazione di un gruppo di cantanti solisti, di un coro e di un'orchestra composta da giovani strumentisti che operano nel campo della musica barocca con strumenti originali, tornati a svolgere attività in Italia dopo essersi specializzati nei più importanti centri musicali europei. Sin dalla fondazione l'Accademia è stata invitata a partecipare a tutte le edizioni di Torino Settembre Musica. I suoi complessi hanno svolto un'intensa attività concertistica e discografica, guidati da direttori quali Sergio Balestracci, Filippo Maria Bressan, Ottavio Dantone, Lorenzo Ghielmi, Jean-Claude Malgoire, Pál Németh e Simon Preston. Costantemente accompagnata dal consenso della critica e da un crescente successo di pubblico, l'Accademia, sotto la direzione di Guido Maria Guida, Walter Proost, György Györiányi Ráth, Claudio Scimone, Piotr Wjatkowski, ha anche affrontato stimolanti incursioni nel repertorio otto e novecentesco. La sua stagione “L'Allegro, il Penseroso ed il Moderato” è ormai divenuta un appuntamento classico della vita musicale torinese.

Ottavio Dantone si è diplomato in organo e clavicembalo presso il Conservatorio di Milano. Nel 1985 ha ottenuto il premio di basso continuo al Concorso Internazionale di Parigi e, nel 1986, è stato premiato al Concorso Internazionale di Bruges, primo italiano ad aver ottenuto tali riconoscimenti a livello internazionale in ambito clavicembalístico. Dal 1996 è il direttore musicale dell'Accademia Bizantina di Ravenna. Negli ultimi anni ha affiancato all'attività di solista e leader di gruppi da camera quella di direttore d'orchestra, estendendo il suo repertorio all'opera e al periodo classico e romantico. In questa veste è regolarmente ospite delle più prestigiose sale e associazioni concertistiche. Il 1999 è l'anno del suo debutto operistico. Per la stagione lirica del Teatro Alighieri di Ravenna, alla guida dell'Accademia Bizantina, ha proposto la

prima esecuzione in tempi moderni del *Giulio Sabino* di Giuseppe Sarti (1781), opera della quale ha curato anche la revisione. Nell'autunno dello stesso anno è stato scelto da Riccardo Muti per dirigere le repliche di *Nina, o sia la pazza per amore* di Paisiello (produzione del Teatro alla Scala, del Piccolo Teatro di Milano e del Ravenna Festival). Da allora si sono moltiplicati i suoi impegni nel campo della lirica. Nel dicembre 2001 è stato invitato a inaugurare la stagione del Teatro Regio di Parma con *Marin Faliero* di Gaetano Donizetti. Moltissime le registrazioni radiofoniche e televisive in Italia e all'estero, nonché quelle discografiche come solista e come direttore, per le quali ha ottenuto prestigiosi premi e riconoscimenti dalla critica internazionale. Dal 2003 registra per Decca. Tiene regolarmente corsi di perfezionamento di clavicembalo, musica da camera, basso continuo e improvvisazione.

Marina Bartoli Compostella si è diplomata in canto al Conservatorio di Padova e ha perfezionato i suoi studi presso la Schola Cantorum di Basilea e la Hochschule der Künste für Musik und Theater di Zurigo. Ha poi preso parte a una masterclass tenuta da Mariella Devia e ha studiato a Salisburgo con Barbara Bonney. Dal 2003 tiene concerti in Italia (Festival Barocco di Viterbo, Società del Quartetto di Milano, Festival Monteverdi di Cremona, Sagra Musicale Malatestiana di Rimini, Roma Festival Barocco), in Svizzera, Irlanda, Turchia, Francia, Romania, Austria, Spagna, Germania, Canada, Israele e Giappone. In scena è stata Agnesina ne *L'inimico delle donne* di Galuppi, Ippolita in *Ercole sul Termodonte* e Alinda/Oronte/Arpago ne *L'incoronazione di Dario* di Vivaldi, Fortuna e Allegrezza ne *Il Giustino* di Legrenzi, Dirindina nella *Dirindina* di Scarlatti, Lucio nel *Finto Turco* di Piccinni e Ramiro nell'*Artemisia* di Cavalli.

Ha collaborato con celebri direttori e artisti (Alessandrini, Leonhardt, Scimone, Curtis, Brunello, Van Asperen, Sollima, Hengelbrock, Montanari, Bernius, Metzmacher, Herreweghe) e con vari gruppi e orchestre specializzate nell'esecuzione della musica antica (La Risonanza, Accademia Bizantina, La Venexiana, Harmonices Mundi Bozen Baroque Orchestra, L'Arte dell'Arco, Venice Baroque Orchestra, Concerto Italiano). Ha inciso per Glossa, Dynamic, Cpo, Warner Chappell Music e Brilliant. Si dedica anche all'attività didattica, insegnando canto presso l'Istituto Musicale "Malipiero" di Padova. Dal 2019 è assistente di Christian Hilz nella classe di canto del Conservatorio di Berna. È inoltre *vocal coach* per Nyali Swiss e Austria Barock Akademie.

Lucia Napoli si è diplomata in violino e in canto presso i Conservatori di Perugia e Fermo. Si è specializzata in belcanto, musica barocca e da camera presso l'Accademia "Arturo Toscanini" di Parma e con artisti quali Sara Mingardo, Dalton Baldwin, Michael Aspinall e Gioacchino Zarrelli. Ha vinto diversi concorsi, tra cui il Concorso "Francesco Provenzale" di Napoli, il Concours International de Chant di Clermont-Ferrand, i concorsi Città di Cagliari e Città di Terni. Apprezzata interprete del repertorio barocco, Lucia Napoli è protagonista di un'intensa attività concertistica in festival e sale da concerto in tutto il mondo: Tokyo Opera City Concert Hall, Concertgebouw di Amsterdam, Kölner Philharmonie, Musikfest Bremen, La Fenice di Venezia, Wiener Konzerthaus, Summer Internationale Barocktage Stift Melk, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Amici della Musica di Padova, Teatro Olimpico e Società del Quartetto di Vicenza, Opera di Kiel, Sagra Musicale Umbra, Ravenna Festival, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro della Pergola di Firenze, Salzburger Festspiele. Vanta collaborazioni con direttori quali Muti, Leonhardt, Gardiner, Németh, Dombrecht, Hogwood, Brüggem, Radulescu, Herreweghe, Nézet-Séguin, de Waart. Ha inciso *Luther in Rom* e *Sacred music for the Poor* (Christophorus), *Madrigali et Symfonie* op. II di Biagio Marini (Tactus), *Tenebrae Responsoria* di Gesualdo e *Musiche a una e due voci* di Sigismondo D'India, fra gli altri.

Ha interpretato Penelope, Ottavia e Speranza rispettivamente ne *Il Ritorno di Ulisse in Patria*, *L'Incoronazione di Poppea* e *L'Orfeo* di Monteverdi, Didone in *Dido and Aeneas* di Purcell, Junon in *Actéon* di Charpentier, Apollo ne *La Divisione del Mondo* di Legrenzi, Clarina ne *La cambiale di matrimonio* di Rossini.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

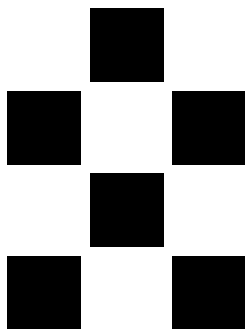
MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2020 #SOLOAMITO

Sistema
Musica





Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. La nostra esperienza ci ha insegnato che il benessere di ogni individuo è strettamente connesso a quello della sua comunità. Ecco perché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite rappresentano per noi un'occasione preziosa per allinearci a una programmazione internazionale: abbiamo raccolto questa sfida e ci siamo organizzati di conseguenza.

Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni.

Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

Cultura.
Arte, Patrimonio,
Partecipazione.
Immaginiamo il futuro.

Persone.
Opportunità, Autonomia,
Inclusione.
Costruiamo il futuro.

Pianeta.
Conoscenza, Sviluppo,
Qualità di Vita.
Sosteniamo il futuro.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali offrendo al proprio pubblico la possibilità di costruirsi un percorso libero attingendo ad un programma ampio e sfaccettato, che riesce a soddisfare le esigenze dei più esperti e la curiosità di tutti. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. **MITO per la Città** è infatti l'offerta che integra la programmazione del festival e che porta la musica fuori dai luoghi convenzionali, nelle biblioteche, scuole, luoghi storici, mercati, ospedali, case di riposo, centri di accoglienza e istituti penitenziari: un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere e per costruire una nuova cittadinanza attiva.





Il vostro futuro ci sta a cuore.

Perché nel cuore troviamo ogni giorno una ragione in più.

Per affrontare la crisi sanitaria legata al Coronavirus abbiamo donato 100 milioni di euro per l'acquisto di mascherine, la realizzazione di nuovi posti letto in terapia intensiva e l'attività di ricerca di molti laboratori. Da Candiolo a Sciacca e Agrigento, da Brescia a Teramo, da Napoli a Pavia, da Bologna a Bergamo, da Roma a Verona, da Milano a Torino, noi ci siamo. Per affrontare l'oggi e preparare insieme il domani.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sponsor


iren


PIRELLI



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT

Media Partner

 **Rai** Cultura

 **Rai** 5

 **Rai** Radio 3

LA STAMPA

 **RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera